Anno VI. — N. 277 Udine, Venerdì 30 Novembre e Sabato 1 Dicembre 1883 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

ISTRUZIONE NON È EDUCAZIONE

(Contin. vedi num. di ieri)

VI.

È ben vero però, che l'intero compito dell'educazione non può solo addebitarsi ai maestri. Esso è diviso con tutti coloro, che in qual si sia ordine sono responsabili ed hanno cura della gioventù. Ed ecco quindi come d'una massima parte, questo incarico pesa sui genitori e segnatamente sulle madri. Chi più da vicino può trovarsi al contatto dei figli e scoprirne le buone e le ree tendenze, che fino dai primi anni giornalmente rivelano? Sì, è vero: questa educazione non può essere il negozio esclusivo della scuola; per l'opposto spetta ai genitori nel santuario della famiglia prima ancora, che il bambino sia capace di reggere in sulle gambe, e massime alla madre, cui per la prima, natura dava l'incarico di tutti questi doveri. I genitori devono cooperare con i maestri, anzi essi i primi, a porre una ferma base, fondata su principii inconcussi. Ma siccome l'opera educatrice nella famiglia non può compiersi completamente dai genitori perchè le faccende, che li tengono occupati, non permettono loro di accordare tutto il tempo necessario, così la mano del maestro viene a continuare e perfezionare l'impresa, illuminando la mente e mostrando mediante esempi e fatti palmari, le conseguenze derivanti da un procedere retto o non retto, perchè la ribelle passione, od un forte ostacolo, od un grave contrasto non faccia inciampare il piede in sul cammino.

Ma è troppo noto, che più vagliono gli esempi, che le parole. Che gioverebbero queste, se ad esse non si accoppiassero i fatti? di qua la necessità, che i genitori ed i maestri dieno alla gioventù buoni esempi. Più vale su noi ciò, che vediamo, che tutti gli ammaestramenti dei filosofi:

Segnius irritant animos demissa per aurem,
Quam quae sunt oculis subjecta fidelibus...

Bastano gli esempi perchè la gioventù si avvezzi al bene: l'esempio l'accende così, che talora s'abbandona ad imitarlo non solo con trasporto, ma perfino con entusiasmo. Ora come sperar di vedere attuato dai giovani ciò, che loro vien detto, quando i fatti, che alla giornata hanno sotto gli occhi, insegnano direttamente il contrario? È assai frequente il caso di vedere genitori e maestri preparare con la loro condotta alle famiglie ed alla società, membri depravati e guasti, poichè in una età nella quale il bene come il male penetrano insensibilmente nell'anima per via dell'esempio, ricevonsi non buone le prime impressioni, alle quali s'informa il carattere morale, che ha tanta parte nel corso di tutta la vita. I giovani spettatori di ire reciproche, di odii, che macchinano continuamente vendetta, di durezza di cuore verso chi soffre, di un parlare non castigato, di ingiustizie palesi, di frodi occulte, di freddezza se non anche di disprezzo per ogni principio di Religione; non diverranno già benigni, indulgenti verso i loro fratelli, pronti a soccorrere la sventura, rispettosi de' diritti altrui, dignitosi nel parlare, riverenti alla Religione.

VII.

Le inclinazioni bene o male spiegate decidono dell'avvenire, poichè nei sentimenti si inchiude la radice di ogni bene e di ogni male: per questo l'educazione dove volgere la sua opera alle tendenze fino dal primo apparire, e sviluppare i germi della virtù, reprimere quelli del vizio, drizzare ciò, che mostra cattiva piega, allorchè il carattere comincia a svolgersi; deve ispirare amore al bene, odio al male, si presenti in qualunque forma; infondere energia a praticar l'uno e fuggir l'altro, sorreggere la fiacchezza, ispirar forza e coraggio per sostenere le battaglie della vita; preparare alla lotta ed al sacrificio perchè non si abbandoni la virtù e non si rinunzi all'impero su noi stessi; perchè non si trasmodi nei piaceri e non si beva alla coppa d'una felicità avvelenata; dove assodare la volontà a mantenersi nel retto sentiero, dare agli impulsi del cuore ed agli affetti una norma, da cui sieno governati; informare alla mitezza, alla reciproca fratellanza ed amore; rendere i giovani compassionevoli verso la sventura; mostrare il buono, il giusto, l'onesto, la virtù e Religione nella regale loro veste, non macchiate da elementi eterogenei, non foggiate a capriccio da teste matte, non profanate da ipocrisia. L'intimo senso morale ch'è sotto l'influenza dell'educatore, è degno di seria attenzione, e domanda ottimo governo a ben soddisfare ai doveri nella cerchia della vita domestica come di mezzo alla società.

L'educazione previene le male pieghe, insegna a star in guardia dagli estremi, dirige tutte le nostre facoltà a quell'altezza, che si addice all'uomo ed a cui lo chiama la voce arcana della natura. Vi sono nell'individuo istinti, che lasciati crescere ed acquistar forza, finiscono per non poter essere domi nelle loro ree manifestazioni a danno dell'individuo medesimo e della società; questi vogliono essere diretti al bene con tanto più impegno in quanto che possono essere tramutati da padroni pericolosi in utili servitori.

È per mancanza di cura, che la forza di volontà, l'utile perseveranza, la nobile risolutezza di carattere degenera in cieca ostinazione; l'animo franco in baldanza insolente; l'indefessa attività in arrischiati imprendimenti; il desiderio di possedere, stimolo dell'industria, legittimo scopo dell'onesto lavoro, base della vita sociale, diventa cupidigia insaziabile, sordida avarizia. Educazione infonde coraggio alla timidezza, reprime le baldanze dell'audacia; prepara la viva sensibilità a compassione verso la sofferenza o questa ne riceve soccorso; volge la tenerezza ed affetto a beneficenza ed ovunque ne viene il conforto e l'aiuto; educazione con fine discernimento dirige le emozioni, che potrebbero tramutarsi nelle più sfrenate passioni e lo slancio d'un cuore generoso dà mano ad azioni, che portano l'impronta dell'eroismo. Tale è il suo lungo e lento lavorio, pel quale si domanda tempo, pazienza, abilità, studio della natura.

Dopo ciò che ho detto, ognuno vede, che *istruire non è educare,* poichè l'uomo, essere composto di tanti elementi, domanda sieno svolte tutte le insite forze. Non parlo di ciò, che spetta al corpo; di questa parte si occupa più che abbondevolmente la ginnastica. Restringendomi quindi alle sue facoltà interiori, dico, che alla giovane età si vuol dare attitudine alla mente e impulso al cuore, dirigere i sentimenti e le potenze ad un reale vantaggio, guidare i passi con convinzioni ferme e sicure, renderla costante con impressioni durevoli, assodare il vigore dell'anima, in una parola avviarla sulla retta strada, dove poi sappia proseguire senza smarrirsi o inciampare, mantenendo fermo il suo posto innanzi alla coscienza ed agli uomini. Allora solo, il tratto caratteristico della moderna società, ch'è quello di voler educare, darà alla medesima un'impronta di gloria.

P. N. POJANI.

(Continua).

Istituto storico

Con recente decreto reale proposto dal ministro di pubblica istruzione, on. Baccelli, venne stabilita la fondazione di un istituto storico italiano, allo scopo di dare maggior svolgimento, unità e sistema alla pubblicazione de' fonti di storia nazionale e di promuovere segnatamente quei lavori preparatori, che per essere d'interesse generale, eccedono i limiti, gl'intenti ed i mezzi delle Deputazioni e Società storiche regionali.

Detto Istituto si comporrà di quindici membri, undici dei quali singolarmente delegati dalle cinque regie Deputazioni e dalle sei Società di storia patria ora esistenti; gli atri quattro nominati dal ministro della pubblica istruzione.

L'Istituto avrà sede in Roma e corrisponderà direttamente col Ministero della istruzione pubblica. I membri suoi saranno d'ordinario convocati una volta all'anno o straordinariamente ogni qualvolta fosse riconosciuto necessario. Alla prima convocazione essi sceglieranno dal loro seno un presidente, proporranno il programma dei lavori e nomineranno una Giunta esecutiva di tre membri. Tanto il presidente quanto i componenti la Giunta dovranno risiedere in Roma finchè resteranno in ufficio.

Un regolamento apposito determinerà le funzioni amministrative.

Mentre applaudiamo all'idea dell'on. Baccelli, ci permettiamo d'indirizzargli una domanda. L'idea di fondare questo istituto è tutta sua, oppure gli è venuta dopo letta l'Enciclica del S. Padre sugli studi storici in Italia?

JAGO

Giovanni Canadà ritornò nel cortile, accompagnato da Fleuriau e dal marchese di Brézal. Come la prima volta, Jago aperse i catenacci, le serrature, e i due compagni di Giovanni Canadà raggiunsero il loro padrone. Quei due compagni erano Febo e Mingo.

Giovanni Canadà posò la mano sulla testa del cane il cui occhio intelligente parve interrogarlo.

— Sì, Febo, sì, mia brava bestia, puoi seguirmi, ma sarai muto, capisci? muto come se ogni latrato potesse far comparire un dannato Urone. Tu, Mingo, rimanti in casa; già non ci daresti alcun aiuto nei boschi, qui invece proteggerai la Nompariglia.

La giovinetta sfiorò colla sua manina la grossa testa dell'orso, che grugnì dolcemente senza ribellarsi, quasichè avesse capito e si fosse rassegnato.

— Le vostre armi sono almeno pronte? domandò Guglielmo.

— Ho il mio crocifisso alla cintola, rispose il missionario.

— La mia provvista di polvere e di palle è sufficiente, aggiunse Giovanni Canadà.

— E i viveri?

— Ne portiamo per tre giorni, la Provvidenza farà il resto.

Un'ultima volta si fu alle strette di mano, poscia il difensore della causa del Canadà lasciò la cinta della Casa delle Correnti.

Fleuriau e il marchese di Brézal non potevano vederli nella notte profonda, ma udivano ancora il rumore dei loro passi.

Anche questo cessò. Allora Guglielmo e Fleuriau lasciarono la porta esterna ai cui stipiti stavano appoggiati, e rientrarono nel cortile.

Jago chiuse nuovamente i catenacci e ritornò colla Nompariglia nella gran sala. — Mingo, come un essere dato ad un nuovo padrone, si fregò contro la fanciulla dai capelli d'argento, ed appoggiò la testa sulle ginocchia di lei.

Il silenzio regnò a lungo tra i personaggi di questo dramma. Tutti capivano che il primo passo era stato fatto da Giovanni Canadà in una via terribile.

I giovinetti tacevano, e la Nompariglia asciugava furtivamente le sue lagrime.

Finalmente obbedendo all'ordine affettuoso di Guglielmo, Jago e la sua compagna ascesero alle loro stanze e la fanciulla dai capelli d'argento avendo svegliato la domestica datale dal marchese di Brézal, si lasciò svestire, senza pronunziare alcuna di quelle graziose parole che ordinariamente uscivano dalle labbra di lei.

Le pareva d'essere divenuta orfana una seconda volta. Al domani i consigli di Guglielmo, l'amicizia di Enrico la consolarono un poco; essa ripigliò i ricami del carniere da caccia, poscia pregò Jago di far un collare a Mingo. In queste due occupazioni trascorsero la giornata. Due giorni dopo, il marchese di Brézal dichiarò ad Enrico e a Nompariglia ch'essi comincierebbero entrambi un'istruzione della quale più tardi comprenderebbero l'utilità.

Giovanni Canadà non s'era punto ingannato credendo di riconoscere Jeffs nei dintorni della Gran Capanna.

Il poliziotto preparava i mezzi d'assedio. Quantunque si fidasse dell'abilità degl'Indiani i quali aveva intenzione d'incaricare dell'esecuzione dei suoi disegni, egli era di quelli che nulla lasciano al caso. — Uno schizzo dei luoghi, alcune note precise sulla postura dei vari fabbricati dovevano porre gli Uroni in condizione da riportare una facile vittoria. Jeffs rientrò in casa sua sorridente e gaio. I suoi occhi vivi brillavano sotto le palpebre, un'insolita agitazione si appalesava nei suoi movimenti. Egli guardò con compassione mista a disprezzo quella miserabile dimora, e parve domandare perdono a sua figlia di condannarla a penosi lavori.

— Ancora un po' di tempo e tu sarai ricca, le disse.

— Padre mio, rispose Nadia, io non ambisco nulla, voi lo sapete. Ciò che mi date mi basta, perchè possa pregare e leggere, lavorare e cantare quando per caso passa un uccello, io non desidero di più.... Sì, certamente, se fossi ricca, farei buon uso della mia ricchezza, ma aspettando d'essere in grado di spandere l'oro tra i poveri, io prodigo ad essi dei conforti, piango i loro mali e li esorto a sperare.

— Va bene! va bene! soggiunse rapidamente Jeffs, che si spaventava della bontà, della purità di sua figlia quando pensava alla propria bassezza.

Mentre Nadia apparecchiava la mensa, l'agente segreto di Gording aperse macchinalmente un libro posto sulla tavola da lavoro di sua figlia.

Il titolo del volume lo colpì: *Gli eroi del Canadà.* Era una storia di Montcalm; Nadia nella sua solitudine non amava di intrattenersi che coi santi e coi grandi uomini. La sua anima s'apriva al ricordo di atti di sacrificio verso Dio e verso la patria. Senza la timidità che raffrenava gli slanci della sua anima essa sarebbe stata capace di compiere atti ammirabili; ma presto si racchiudeva in se stessa; il timore del chiasso dell'ammirazione l'avrebbe fatta rapidamente tornare nella sua sfera modesta.

— Chi ti prestò questo libro, o Nadia? domandò Jeffs con una voce cui si sforzava di addolcire. Non conviene che la figlia di un leale suddito dell'Inghilterra sembri una ammiratrice di Montcalm.... E quest'altro volume? Un lavoro papista! Quale disprezzo delle raccomandazioni di un padre!... Se uno straniero malevolo trovasse in casa mia questi due lavori, basterebbe ciò per farmi perdere il posto che occupo.

— Mia madre era Acadiana e cattolica, rispose Nadia con dolcezza, voi le prometteste di lasciarmi padrona dei miei pensieri e della mia anima.

— Senza dubbio, senza dubbio, rispose Jeffs, ed ho torto di addirarmi. Due uomini combattono in me: il padre e l'impiegato. Il padre vuole quello che vuoi tu, ama ciò che tu ami. L'impiegato debole, povero, diviene vile e servile dinanzi al potere.... Se perdessi il mio posto, che ci resterebbe?

— Lavorerei per voi, disse Nadia.

— Sì, sì, lo so, tu mi ami.... Ebbene io faccio appello a questo affetto.... La mia posizione è difficile, i miei nemici sono numerosi; io ti domando di non compromettermi. Se tua madre s'accostumò a riguardare Montcalm come un eroe, non è necessario che tutti conoscano la tua opinione. Evita ugualmente di affettare zelo, di frammischiarti coi papisti...... Io sono protestante, io!

(Continua).

IL *SECOLO* UN CLERICALE

ED I POVERI CHE HANNO FAME

Il *Secolo* di alcuni giorni sono ha un articoletto in cui parla delle *cucine economiche* di Bergamo, ne spiega la mirabile organizzazione che le fa floridissime e degne dei maggiori encomi, ricorda come ottennero la medaglia d'argento e il premio di L. 200 all'esposizione di Lodi (1883), e pubblica il nome dei componenti il Comitato esecutivo.

" Lode ai generosi, esclama il *Secolo*, che si sacrificano per il bene degli sventurati. „

Di gran cuore gli facciamo eco, ed auguriamo ai poverelli che molti di tali generosi sorgano ovunque. Ma sa il *Secolo* a chi si debbano quelle cucine, chi sia quel prof. Rezzara presidente del comitato?

Probabilmente il *Secolo* queste cose non le sa e gliele diremo noi.

Le cucine di Bergamo si devono alla instancabile attività degli " aborriti clericali „ bergamaschi, e il prof. Rezzara è un *clericalone* di sotto cotto, un *sanfedista*, un *retrogrado*, e metteteci pure tutti gli altri epiteti coi quali voi, signori del *Secolo*, solete chiamare i sinceri cattolici. Il prof. Rezzara, del quale ci onoriamo di poterci chiamare amici, è nientemeno che l'attivissimo direttore della *Libertà d'insegnamento*, un ottimo periodico per i maestri, e cattolico dei più puri. Vedete che cosa sanno fare per il bene degli sventurati questi clericali che voi chiamate ogni giorno nemici della patria, della civiltà e del progresso?

Per la patria e per i diseredati hanno fatto di più quei conto che gridano " popolo e patria „ continuamente, e declamano sull'uguaglianza, e vanno in parlamento a perdere il tempo sul trasformismo, e pappano allegramente a tutti i banchetti, — o colle sue cucine economiche il prof. Nicolò Rezzara, che si sacrifica e lavora per i poveri, seguendo gli insegnamenti che gli vengono da quella religione che egli strenuamente difende?

I poveri che hanno fame diano la risposta.

AL VATICANO

Narrammo in uno dei precedenti numeri che Donna Eva dei principi Ruspoli, nata Broadwood, aveva sabato scorso abbracciato il Cattolicismo facendo la sua abiura nella chiesa di san Luigi de' Francesi.

Aggiungiamo ora che l'egregia signora ha avuto l'onore di essere ricevuta in udienza privata da Sua Santità, a cui veniva presentata da S. E. la principessa Donna Giacinta Massimo.

Domenica prossima, nella chiesa di San Luigi dei Francesi, la nobile signora riceverà il sacramento della Confermazione, e le sarà matrina S. E. D. Francesca principessa Massimi.

— Gli E.mi e Rev.mi signori Cardinali residenti in Curia, seguendo l'antica consuetudine della Santa Sede, hanno cominciato ad inviare, in occasione della prossima ricorrenza delle feste natalizie, le lettere di felicitazioni e di augurii alle Case regnanti cattoliche, non che agli Eminentissimi loro Colleghi che stanno all'estero.

— Sua Santità riceveva pure in udienza privata: S. E. R.ma Monsignor Rocco Cocchia, Arcivescovo di Otranto, Mons. Patriarca di Babilonia; e Mons. Campbell Rettore del Collegio Scozzese che aveva l'onore di umiliare al Santo Padre da parte di S. E. R.ma il vescovo di Aberdeen l'obolo raccolto in quest'anno in quella diocesi.

Fra le udienze pontificie di questi ultimi giorni il *Moniteur de Rome* segnala quella accordata dal S. Padre a Mons. Du Fougerais, direttore generale dell'Opera della S. Infanzia. Sua Santità lo accolse con una benevolenza tutta speciale e gli promise di proteggere con ogni suo potere quest'opera sì salutare già raccomandata in una Enciclica di Leone XIII.

Il Santo Padre fu in special modo lieto di apprendere che l'Opera avea fatto battezzare, lo scorso anno, 480 mila fanciulli, e che ne istruiva ed educava 90 mila nelle diverse missioni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 29

Andolfato e Sigismondi giurano.

Procedesi alla chiama per la votazione sulla elezione di due segretari della presidenza ed un commissario per la revisione della tariffa doganale.

Lasciate aperte le urne sorteggiansi i nomi degli scrutatori.

Annunziansi interrogazioni a Depretis di Romano per sapere con quali riforme il gabinetto intende di provvedere alle condizioni economico-finanziarie della nazione; di Aventi, Saladini ed altri sul contegno delle autorità politiche e agenti della pubblica forza nei fatti avvenuti in provincia di Forlì nello scorso settembre; di Costa sullo scioglimento del comizio di Faenza nel 9 settembre scorso per la riforma della legge elettorale amministrativa.

Riprendesi la discussione generale sulla riforma della legge per gli istituti superiori del Regno.

Panizza dichiara che egli e suoi amici voterà la legge, ma non approva i continui richiami a forme medioevali che non possono nè debbono imitarsi più oggi. Passa ad esaminare i punti ove principalmente avvertesi tale inconveniente. Enumera i vari pregi pei quali la legge merita di essere presa in considerazione. Che sianvi difetti è naturale dacchè nessuna cosa nasce perfetta. Vuole peraltro trovisi mezzo per impedire che i clericali s'impossessino della istruzione superiore.

Semola approva l'idea cui è ispirata la legge ma non l'attuazione quale è proposta. Duolsi non siansi consultate persone competenti in materia d'istruzione e gli organamenti universitari. La legge proponsi per scopo il progresso della scienza e il miglioramento dell'insegnamento. — Il progresso della scienza non può essere oggetto di legislazione. L'insegnamento non può migliorarsi se non si arricchiscono le Università dei mezzi per impartirlo. Descrive le pessime condizioni in cui versano le Università. Dimostra come questa legge sia basata sulla presunzione che i comuni, le provincie e i privati rimedino a questi mali, il che non si può assicurare se si otterrà.

Il seguito a domani. — Levasi la seduta alle ore 6.30.

La riunione dei ministeriali.

L'altra sera nella solita sala Minerva si tenne la riunione della maggioranza presieduta da Depretis.

La *Stefani* dice che a questa adunanza intervennero circa 200 deputati. Altri dispacci dicono invece che erano presenti circa 150 deputati, fra i quali una sessantina di destra. Depretis venne salutato da un lungo applauso.

Egli dichiarò che intende fare quanto prima un gran discorso sulla situazione, e che non intende mutare nemmeno di una virgola la sua condotta.

D'altronde, aggiunse, le leggi da discutersi sono di tale importanza che si rendono superiori alle meschine gare di partito.

Il ministero intende che la prima a discutersi sia la legge comunale, e quindi la legge sulle Banche per regolare il credito, la *legge ferroviaria* e la *riforma della pubblica sicurezza*.

Tacque circa alla legge universitaria ora in discussione, ma protestò contro l'accusa di clericalismo fattagli, dicendo che la ormai settantun anno e che certe accuse non lo colpiscono più.

Notizie diverse

Alla seduta di ieri della Camera assistevano circa 130 deputati.

Le votazioni per la nomina dei due segretari (vedi resoconto della Camera) e del commissario per la tariffa doganale riuscirono favorevoli ai candidati ministeriali.

— All'adunanza ministeriale intervennero i deputati friulani Billia, Cavalletto, Chiaradia e De Bassecourt.

— Il progetto dei capi del convegno di Napoli è quello, dopo le prime avvisaglie, di provocare un voto pel quale il ministero risulti sostenuto da una maggioranza di Destra e dalla minoranza della Sinistra trasformista.

— Sebbene la discussione del progetto di legge sulle Università proceda con molta calma, tuttavia ha luogo un lavorio che minaccia di farlo naufragare. Deputati d'ogni parte della Camera, specialmente i trasformisti, non lo vogliono in odio alla persona del ministro di pubblica istruzione e coglierebbero volentieri quest'occasione per provocare la sua dimissione. Ma l'on. Depretis s'è reso solidale col collega Baccelli e si crede porrà la questione di gabinetto. In questo caso crescerebbe la confusione.

ITALIA

Parma — La *Gazzetta di Parma* del 26 corrente reca:

Nella notte del venerdì al sabato, circa le 2 ant., un portiere del R. Tribunale civile e correzionale dava l'allarme alle sentinelle, per un incendio che si era sviluppato nel locale del reclusorio.

Immediatamente se ne diede avviso al vicino quartiere di S. Giovanni e ai pompieri, e in meno che non si dica accorse un battaglione e mezzo di fanteria e fu formato attorno le prigioni un cordone di truppe a rendere vano ogni tentativo di fuga.

Si può facilmente figurarsi il terrore dei prigionieri all'idea di dover bruciare; fortunatamente però in poco d'ora il fuoco fu domato.

Ci viene detto che l'incendio si è manifestato nel laboratorio dei falegnami in un mucchio di truccioli, e che esso si colleghi ad un tentativo di evasione.

Palermo — L'Assemblea Universitaria convocata dal Comitato pel pellegrinaggio, considerandone il carattere monarchico, deliberò di non intervenirvi.

Bari — Quadro luttuoso!

E' della Terra di Bari.

« La condizione economica dei proprietari e dei fittuari in tutta questa provincia è deplorevole assai. La mancanza assoluta degli oli, la qualità pessima de' vini, l'importazione dei grani e degli altri cereali dall'America e dalla Tunisia ha ridotto i fittuari a non poter pagare i fitti, nè da loro il mezzo di poter coltivare i fondi per l'avvenire. Alcuni di questi hanno voluto vendere i loro piccoli poderi e non hanno trovato compratori perchè manca assolutamente il numerario; altri hanno detto ai proprietari: là sono i vostri poderi, prendeteli e cercate voi di farli coltivare.

« A tutto questo si aggiunge che le Banche, le quali in questi ultimi tempi hanno largheggiato nel collocare i loro fondi, rinnovando, senza difficoltà alcuna, le cambiali puramente e semplicemente, ora al tempo del *rinnovo*, ogni tre mesi ovvero ogni quattro, esigono gli interessi, come per il solito e vogliono la diminuzione della somma totale di un terzo o un quarto.

« Dopo le piogge dirotte e torrenziali che hanno rovinato le campagne, con l'impossibilità di pagare gli affitti ai proprietari, questi si trovano in condizioni assai difficili. »

Niente paura! signori proprietari di Bari. Salirà al potere l'on. Crispi e farà la pioggia ed il bel tempo coi beni delle Opere Pie!

ESTERO

Germania

Nella diocesi di Magonza, nella quale infierisce il Culturkampf, si fondò una Società col nobile intento di preparare colle preghiere e coll'elemosina l'educazione ecclesiastica della gioventù durante i suoi studii letterari. Ogni socio, scrive la *Gazzetta Popolare di Colonia*, recita un *Paternostro* e contribuisce con cinque pfennig (circa sei centesimi) il mese. E' da desiderare che l'Associazione abbia incremento e possa fare il maggior bene nella povera archidiocesi.

— *La Società di S. Bonifacio*, che in Germania accorre in aiuto ai cattolici in mezzo alle popolazioni protestanti, ha pubblicato il suo rendiconto. Dalla sua fondazione per opera del conte Giuseppe di Stolberg spese per le Chiese e scuole cattoliche 9,747,141 marchi, di cui 3 milioni 990,913 per l'acquisto di terreni e costruzioni di Chiese, canoniche ed edifizi scolastici.

— Nel *Landtag* prussiano i nazionali liberali hanno dichiarato che non voteranno nessuna delle imposte chieste dal Governo. Windhorst ha annunziato che anche il Centro non vuole votare nessuna nuova imposta.

Francia

E' parso al gabinetto francese alto troppo pericoloso per la repubblica la decisione presa dalla Camera relativamente al bilancio del Culto. Però, a quello che sembra, ha voluto emendare il suo fallo in Senato. Martin-Feuillée, ministro dei culti, ha combattuto virilmente la soppressione degli emolumenti dell'Arcivescovo di Parigi e delle borse dei Seminari votata dalla Camera. E la Commissione sopra proposta del ministro ha ristabiliti i crediti soppressi. Vedremo il Senato alla discussione.

— Essendo morto il cappellano della *cappella espiatoria* eretta a Parigi per lo assassinio di Luigi XVI, il ministro Ferry decise che non venga rimpiazzato e inoltre decise che d'ind'innanzi nessun servizio religioso abbia più a celebrarsi in quello edifizio e che quindi venga chiuso al culto cattolico.

Questa *odiosa* misura veniva *adottata* col pretesto che l'anniversario della morte di Luigi XVI dava luogo a manifestazioni di un carattere piuttosto politico.

Ora il *Monde* annunzia che giovedì scorso il Consiglio di Stato ebbe ad occuparsi d'un progetto di decreto autorizzante i signori *Gout, Lecat* e *Lartigan* ad esercitare in detta cappella il culto, non riconosciuto dallo Stato, detto *culto cattolico anglicano*, di cui lo sciagurato apostata Giacinto Loison è il gran pontefice.

L'egregio foglio parigino protesta contro l'usurpazione di cui rendonsi colpevoli quei rinnegati proclamandosi cattolici.

Superfluo lo aggiungere che il Consiglio di Stato ha emesso partito favorevole alla sacrilega domanda!

Russia

Lo *Czar* di Cracovia dichiara senza fondamento le voci sparse da alcuni giornali relativamente a un conflitto che sarebbe scoppiato tra il governo russo e i vescovi polacchi.

DIARIO SACRO

Sabato 1 dicembre

s. Menna m.

Si chiude il tempo delle nozze.

Effemeridi storiche del Friuli

1 dicemare 1221 — Concordio tra il patriarca Bertoldo e Vilelmo conte di Loos in Carintia.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Onorevole Direzione!

Arils 26 novembre 1883.

Lo scrivente offre a codesta Spettabile Direzione il povero obolo di It. L. 3 quale protesta contro le quanto ridicole altrettanto empie insinuazioni che il malvagio *Giornale di Udine* dettava contro la cristiana e civile educazione che viene impartita nello tanto benemerito scuole del Patronato. Esorto poi il suddetto impudente Giornale a studiare un po' di storia di cui si mostra affatto ignorante, ed allora imparerà che da una educazione religiosa, cristiana, anzi dirò meglio, prettamente cattolica uscirono i più esimii scienziati e letterati; quali sono, fra tanti altri innumerevoli: Boezio, sant'Agostino, Ruggero, Bacone, il filosofo d'Aquino, Dante, il Petrarca, il Tasso, il Copernico, il Calderon, Lopes de Vega, il Malebranche, Michelangelo, Leonardo da Vinci, il Fenelon, Alessandro Volta, il Canova, il Rossini, il Rosmini ecc. Dalla scuola credente e cattolica ne vennero i guerrieri più illustri dell'età novella: Arturo, Uniade, Guglielmo Tell, Baiardo, Marco Antonio Colonna, Andrea Doria, Alessandro Farnese, il Piccolomini, lo Scanderbeg, il Gran Condè, il Turenna, il Vauban, Gabriele di Fenelon, il Tilly, il Montecuccoli, il principe Eugenio Napoleone. Questi e tant'altri sono i bei frutti della educazione cattolica, la quale non darà mai certamente gli obbrobriosi frutti della compagnia della Teppa (Milano informi).

Con tutta stima e rispetto mi segno

Umiliss. e dev. servo

D. LUIGI DEL BIANCO *Parroco*.

All' On. sig. Direttore del Patronato.

Il sottoscritto offre L. 2 ed augura che questo tenue obolo moltiplichi nelle sue mani, come si moltiplicarono il pane ed i pesci nelle mani degli Apostoli, fino a satollare le turbe affamate, che seguivano il nostro S. Gesù Cristo.

Campoformido, 30 novembre 1883.

GOBITTI EVANGELISTA.

S. T. di Udine, facendo voti che il Patronato prosperi sempre più e si ponga in grado di soddisfare alle richieste dei genitori che reclamano una soda istruzione accompagnata ad una sana educazione pei loro figli, offre L. 100.

D. Giustiniano Tonini L. 3 — La Cancelleria Arcivescovile L. 20 — — N. N. L. 5 — N. N. L. 1.

Un po' di risposta. La dimostrazione così spontanea, così generosa con cui i cattolici friulani vollero mostrare quanto amino il Patronato di S. Spirito non poteva non tornare ostica, ma assai, al *Giornale di Udine*. Figurarsi! dopo avere aperta una campagna, quanto leale ogni onesto

l'ha giudicata, contro le scuole per i figli del popolo, vedere per risultato una serie di lettere esprimenti simpatia per le scuole stesse e una sottoscrizione abbastanza eloquente, ci pare, è cosa da rallegrare assai poco un nemico del bene, è anzi tal fatto che dovrebbe persuadere a lasciare certe lotte disoneste che alla fine non tornano se non ad onore e a vantaggio di coloro contro cui sono mosse. Sembra tuttavia che il *Giornale* non la pensi così, e che voglia tornare alla carica. L'altro ieri infatti egli uscì fuori con un articolo triviale, in cui apparisce in piena luce l'infrazione ad ogni legge di logica e di giustizia.

Un amico ci ricorda la recente circolare emanata dal Grand'Oriente massonico in cui si inculca a tutti i fedeli di combattere *con ogni mezzo i clericali*; e ci fa notare un nesso tra il documento suddetto e la serie di scritti contro S. Spirito incominciata nel periodico moderato. Sia pure che il *Giornale* voglia rispondere con questo alla parola d'ordine superiore, ma, per bacco, lo faccia almeno a modo, non scriva in maniera che qualunque lettore possa rinfacciargli: Voi non parlate, come dite, per amore del pubblico bene, ma è soltanto l'odio che vi muove.

« *La colomba diventa nibbio,* dice il *Giornale*; finora credevamo che Santo Spirito fosse un nido di oscurantisti, ora veniamo a comprendere che invece è un covo attivo di reazionari, ove si lavora alacremente alla demolizione dell'edificio innalzato col sangue e coll'oro dei cittadini. Perciò se prima d'ora non ce ne siamo curati, ritenendolo un convegno di persone bisognose di espansioni ascetiche, ora crediamo nostro dovere di tenerlo d'occhio e d'impedire che possa riuscire di danno alle nostre istituzioni. »

Si può dare ridicolaggine maggiore? Il *Giornale,* che mille volte ha intronato gli orecchi dei suoi lettori coi ritornelli obbligati che S. Spirito è il covo della setta nera, che a S. Spirito si congiura contro le istituzioni, dopo averci dipinto con le tinte più odiose, con una cert'aria di melensa ingenuità dichiara di ricredersi dell'errore nel quale era caduto stimandoci finora solo *persone bisognose di espansioni ascetiche.* Ma dov'ha il cervello il *Giornale?* Come può affermare di non essersi curato dei fatti nostri, se, pochi giorni sono soltanto, si slanciava contro le scuole del Patronato? Forse fa tanto a fidanza con la semplicità dei suoi lettori da imaginarsi ch'essi non s'accorgano com'egli si dia in tal modo la zappa sui piedi?

Ma sembra che il *Giornale* abbia fatto proponimento di sballare corbellerie a iosa. Dopo aver annunziato che a *S. Spirito si lavora alacremente alla demolizione dell'edificio innalzato coll'oro e col sangue dei cittadini* (*risum teneatis*), s'accorge che da poco tempo *a S. Spirito è penetrata la baldanza intollerabile;* scoperta famosa, non è vero lettor? ma più famosa si è l'altra che *S. Spirito pel favore di certe aure misteriose vuole dominare.* Vorrebbe essere tanto gentile il *Giornale* da dirci di che *aure misteriose* si tratta? Ma ecco qui un periodetto che vale un Perù:

« Fattosi punto d'attrazione (il Patronato di S. Spirito) dei malcontenti rurali comincia perfino a minacciare. E minaccia niente meno che rovine e sterminio. »

A questo punto, per dire il vero, ci soffregammo un po' gli occhi, e rileggemmo le parole del *Giornale.* Non c'era che dire; erano desse. Povero *Giornale,* fu la riflessione che ci corse alla mente; dalle altezze olimpiche in cui pretendeva di spaziare qualche anno fa quando le sue parole volevano essere accolte come oracoli, è bene sceso oggidì, se non trova di meglio che occuparsi in accuse tanto bambinesche e tali da far ridere anche chi non ne abbia molta voglia.

E di tal passo l'organo dei moderati continua accagionando le istituzioni di S. Spirito, di ingiuriare, di calunniare, di denigrare, di eccitare il disprezzo sulle istituzioni, di attirare i figli degli inesperti *per fabbricare degli inquisitori* (scusate se è poco).

E nel numero di ieri tornò alla carica. Dopo aver dato occasione col suo contegno non diremo anticlericale, ma anticivile — così fu giudicato da tutti — ai cattolici di dichiararsi in favore delle scuole per i figli del popolo, si sente ancora la faccia tosta di scrivere: « Il contegno degli oblatori registrati nelle colonne del *Cittadino* è un guanto di sfida alle nostre istituzioni, ai nostri ordinamenti. Essi forse intendono di provocarci, affinchè raccogliamo il guanto. A dire il vero, esso ci sembra troppo imbrattato (e ad arte forse) perchè possa essere raccolto senza nausea. » Abbiamo riprodotte queste parole perchè si veda come l'organo dei moderati ne sappia unire in un mazzo un'asserzione che non fa molto onore al suo criterio ed una gentilezza di quelle che corrono nei trivî. Ma da un organo come il *Giornale* possiamo aspettarci di meglio?

E' impareggiabile poi la conclusione dell'articolo di ieri. Dopo aver apparecchiato il terreno con la serie di invettive, di cui abbiamo dato un saggio, contro le istituzioni di S. Spirito, si fa a battere la gran cassa a favore di un infelice, per la cui conversione ogni cattolico deve pregare fervorosamente. Il *Giornale* accenna alla sentenza emanata contro il noto professore, e dice che « fu condannato ad una vistosa somma di spese, che ora deve pagare al Governo da cui avrebbe meritato un compenso in ricambio delle fatiche sostenute col suo giornale in difesa dei diritti dello Stato e del popolo contro le usurpazioni della curia ».

E' strano veramente il vedere ergersi a paladino di *persona condannata per titolo* di libello famoso chi vuol mostrarsi difensore acerrimo dello stato, e tanto caldo per le istituzioni da voler vedere e indicare nemici che cospirano contro di esse anche dove, no davvero, non ce ne sono. Ma non s'accorge il *Giornale* come, insinuando che il Governo, anzichè riscuotere dal professore accennato *la somma stabilita* dai tribunali, avrebbe dovuto dargli un compenso, insorge contro quell'autorità a cui ogni cittadino deve essere soggetto? E non mostra così evidentemente che tutto lo spasimare per lo stato ch'egli ostenta non è altro che un orpello per combattere più ipocritamente e per calunniare coloro cui ha dichiarato guerra?

Il *Giornale* nel suo numero di ieri afferma che continuerà nella lotta (se essa si merita questo nome) contro S. Spirito. Faccia pure. Da ciò i cattolici avranno nuovo argomento per rimaner persuasi dell'importanza d'un'opera tanto avversata con ogni mezzo da un vecchio rivoluzionario, e si animeranno ognora più a sostenerla non solo, ma a renderla più vantaggiosa. Questa sarà la protesta più efficace contro ogni accusa, questo sarà il modo migliore di rispondere a chi non è mosso se non dall'odio per il bene.

ALDUS.

Un magnifico fenomeno celeste fu osservato ier sera, molto simile ad un'aurora boreale. Il cielo ad occidente fu rischiarato da una luce rossastra che pareva il riflesso di un immenso incendio.

Eguale spettacolo veramente grandioso fu veduto pure in parecchie altre città di Italia e anche in Austria, come apprendiamo dai giornali. A Venezia specialmente lo splendido chiarore illuminando d'una tinta di porpora le cupole delle chiese e le cime dei campanili dava ad essi un aspetto fantastico.

E' forse questo fenomeno che venne osservato a Parigi la sera di lunedì e martedì e che erroneamente, a parer nostro, si annunziò per un'aurora boreale.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 26 Novembre 1883.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti autorizzati ad esigere la sovrimposta addizionale nella misura qui appresso indicata cioè pei Comuni:

	addiz. com.
1. Pordenone	L. 1.70.—
2. Forgaria	» 2.00.25
2. Chiusaforte	» 0.78.25
4. Meduno.	
fraz. di Meduno e Navarons	» 2,86.—
id. di Toppo	» 2,15.—

— La Deputazione interessò la r. Prefettura a provocare dall'on. Ministero dei lavori pubblici la disposizione affinchè il treno n. 316 che si arresta a Conegliano prosegua fino a Cormons potendo essere posto in coincidenza con quello che alle 3 pom. muove da Cormons verso Trieste, e ciò a toglimento del grave danno che reca al commercio di questa città e provincia la mancanza di una corsa intermedia che passi per Udine fra i treni che da Venezia partono alle ore 5.15 a. ed alle 2,18 p.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

— A favore dei Comuni di Sacile e Valleneoncello il pagamento di l. 129,30 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di lire 500 quale assegno per l'anno scolastico 1883-84.

— Alla Deputazione provinciale di Padova di lire 2800 quale sussidio dell'anno 1883 pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi di quella città.

— Alla Presidenza del Comitato centrale di Associazione italiana della Croce Rossa di lire 100 quale quoto assunto dalla Provincia per l'anno 1883.

— Al Comune di Udine di l. 12000 in causa sussidio dell'anno 1883 pel mantenimento del Collegio Uccellis.

— Al sig. Barzan Simeone di l. 287,50 per prigione da 1 giugno a 30 novembre 1883 del fabbricato in Claut per caserma dei Reali Carabinieri.

— Al sig. Milanese cav. Andrea di lire 266 quale metà dei due premi assegnati pei cavalli stalloni Farlan o Stambul nell'anno in corso.

— Al sig. Capellari Bortolo di l. 1241.17 per lavori e forniture eseguite lungo la strada Pontebbana da Udine a Pinzi di Portis da 1 gennaio a 16 luglio 1883.

— Al sig. Ciani Giovanni di l. 3000 quale acconto pel lavoro di una impalcatura in legname lungo la strada da Monte Croce.

— In esecuzione alla deliberazione 29 ottobre p. p. del Consiglio provinciale trasmise alla r. Prefettura il conto consuntivo 1882 dell'amministrazione provinciale per la definitiva approvazione.

Furono inoltre trattati altri n. 29 affari; dei quali n. 7 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; 3 d'interesse delle Opere Pie; 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 34.

Il deputato provinciale
G. B. BOSSI.

Il Segretario
Sebenico.

Consiglio comunale. Nella seduta di ieri il Consiglio comunale, avuta comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, ha approvato la spesa per l'illuminazione notturna del Suburbio della Stazione, verso porta Cussignacco; ha approvato il consuntivo del Comune 1882 dietro proposta dei Revisori dei conti; ha sancito la proposta per un mutuo di 200,000 lire; ha avuto comunicazione dei conti della Commissaria Uccellis; ha approvato la proposta riguardante i provvedimenti per l'acqua potabile e di abbeveraggio nel Suburbio di porta Cussignacco e Gervasutta; ha autorizzato la Giunta di far l'acquisto della porzione del fondo ex Cimitero militare Suburbio Prachiuso di proprietà del Demanio ove ottenga patti conciliabili coll'interesse del Comune; ha dato parere favorevole sull'istituzione di una rivendita privative in Baldasseria; ha decretato che le epigrafi del Massarani siano incise nei posti destinati; ha sospeso di deliberare sulla proposta circa il conferimento degli attestati di lode; ha confermato nel posto per un'altro quinquennio alcuni impiegati municipali ed insegnanti comunali; ha approvato la proposta riguardante la promozione di categoria di uno insegnante.

Oggi il Consiglio tenne un'altra seduta.

Attenti ai congedi! A chi fu soldato ricordiamo la necessità di conservare il congedo militare, e ai riformati la dichiarazione municipale di riforma; giacchè quando volessero prender moglie, se non possono presentare quei documenti non potranno fare la domanda di pubblicazione, avanti l'ufficio di Stato civile. L'ordina una nuova circolare del ministero di grazia e giustizia.

TELEGRAMMI

Madrid 29 — Iersera vi fu grande ricevimento a palazzo in onore del principe e quindi concerto.

Il principe annunziò che ritornerà prossimamente in Spagna e che vi dimorerà due mesi e visiterà le principali città.

Madrid 29 — Il principe restituì la visita al Nunzio.

Il circolo militare di Madrid nominò suoi membri onorari gli ufficiali tedeschi che accompagnano il principe.

Madrid 29 — Guglielmo spedì ieri al re un affettuoso telegramma in occasione del suo natalizio esprimendoli viva gratitudine per l'accoglienza fatta al principe.

Parigi 29 — *Camera.* — Clemenceau interpella sulla spedizione nel Tonchino.

Dice l'opinione pubblica esser commossa della voce che il *memorandum* chinese facia un casus belli della marcia sopra Bacninh. Egli chiede informazioni.

Ferry domanda il rinvio della interpellanza al momento della discussione dei crediti. La pubblicazione del *Libro Giallo* permetterà alla camera di discutere con cognizione di causa. Il *Memorandum* anzichè il segnale di una rottura è il punto di partenza di nuove trattative attualmente in corso. Attendesi presto la risposta della China.

Dopo spiegazioni di Ribot a Clemenceau circa la commissione sui crediti la Camera *decide con 308 voti contro 195* che l'interpellanza si discuta colla domanda dei crediti.

Parigi 29 — (Camera). Discutesi il bilancio.

Soubeyran critica lungamente alcuni atti finanziari del governo; la conversione fatta in momento inopportuno *fece guadagnare* al tesoro 34 milioni ma il pubblico perdette 1500 milioni in seguito al deprezzamento dei valori. Crede che la soppressione del bilancio straordinario può solo ristabilire l'equilibrio.

Tirard e Wilson dimostrano la necessità di continuare i lavori iscritti nel bilancio straordinario.

Vienna 29 — Si fa qui gran chiasso per l'arresto del professore Reminar, già insegnante nell'università di Innsbruck. Ridotto senza impiego e al verde approfittò delle sue relazioni con parecchie e ragguardevoli famiglie per commettere una serie di *frodi ingegnosissime.*

Aveva creditori da tutte le parti. Ultimamente si mise a capo d'un impresa per un acquedotto, spillando denari a parecchi. Vendette due case che non furono mai sue. Nelle sue elezioni si arrabattò per farsi eleggere deputato. Ora si istruisce a Innsbruck il suo processo che farà gran rumore per le persone altolocate che saranno chiamate a testimoniare.

Vienna 29 — Un dispaccio della *Wiener Allg. Zeitung* da Londra dice: A Wolverhampton si tentò, mettendo dei sassi sulle rotaie di far deragliare il treno. Par che questo attentato sia stato commesso dai feniani, i quali *sospettavano che con quel* treno viaggiasse il ministro Gladstone.

— Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, la *Gazzeta Narodowa* sostiene che la Russia continua gli armamenti febbrili alla frontiera.

NOTIZIE DI BORSA

30 novembre 1883

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1883	da L. 90.55	a L. 90.65
id. id 1 genn. 1884	da L. 88.40	a L. 88.60
Rend. austr. in carta	da F. 79.—	a F. 79.20
id. in argento	da F. 79.35	a F. 79.50
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.—	a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

PER IL PUBBLICO

Deciso a continuare il commercio delle manifatture, mi pregio portare a conoscenza del pubblico, che il mio negozio sito in Mercatovecchio nei locali del Santo Monte di Pietà, sarà, come per lo passato, esuberantemente provveduto di manifatture in lana, filo, cotone e sete, nonchè di apparati da chiesa con oro o senza.

Tanto per i prezzi, ora più limitati, quanto per la premura con cui verranno evase le ordinazioni, spero che i miei vecchi e nuovi clienti vorranno onorarmi dei loro ambiti comandi, a cui non mancherò di adempiere in modo da rendermi sempre più degno della fiducia da essi dimostratami.

GIUSEPPE FADELLI.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida Detsinesi** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da	ore	9,27 ant.	accel.
TRIESTE	ore	1,05 pom.	om.
	ore	8,08 pom.	id.
	ore	1,11 ant.	misto
	ore	7,37 ant.	*diretto*
da	ore	9,54 ant.	om.
VENEZIA	ore	5,52 pom.	accel.
	ore	4,28 pom.	om.
	ore	2,30 ant.	misto
	ore	4,55 ant.	om.
	ore	9,08 ant.	id.
	ore	4,20 pom.	id.
PONTEBBA	ore	7,44 pom.	id.
	ore	8,20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore	7,54 ant.	om.
TRIESTE	ore	6,04 pom.	acce
	ore	8,47 pom.	om.
	ore	2,50 ant.	misto
	ore	5,10 ant.	om.
per	ore	9,54 ant.	accel.
VENEZIA	ore	4,46 pom.	om.
	ore	8,28 pom.	*diretto*
	ore	1,48 ant.	misto
	ore	6,— ant.	om.
per	ore	7,48 ant.	*diretto*
PONTEBBA	ore	10,35 ant.	om.
	ore	6,25 pom.	id.
	ore	9,05 pom.	id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	764.6	763.4	765.0
Umidità relativa . . .	75	58	67
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	NE
Vento { velocità chilom.	—	—	1
Termometro centigrado. .	5.0	9.0	4.6

Temperatura massima 9.8 — » minima 2.1 | Temperatura minima all'aperto . . . . . — 1.0

Farina Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni.

(Marca di Fabbrica).

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la Arma dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghérie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina (comodissime, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) »	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasmo nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 300 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna

Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del sitor Giacomo Peirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta:

La CROMOTRICOSINA!

Qual mite fremento di bacero *Clark*, manipolatore della *contraiorio* ..., a cui è largo compenso l'universal derisione, tutta la schiera di ciarlatani e ... gl'individui d'ogni razza e colore; gl'increduli e semplicioni e maligni, e i persecutori quanto ... altrettanto impotenti dell'inoppugnabile scienza, sono davvero oltredire disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che pensavano ora sentendosi spietatamente solleticar l'epidermide dalle *nuove carezze* di eloquentissimi fatti devoti all'umanitaria Cromotricosina?

Leggano e ... soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di **Chiavari**, da una ventina d'anni gemeva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginabili cure, nulla giovarongli; la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. Il ... sposato e sofferente, scorrendo un parecchi accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di Senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della **Cromotricosina-Peirano**; e rilevando dalle stesse che, affatto specifico, distrugge tutte le malattie cagionate dal fatale erpetismo; che le ... ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di ... capelli qualunque calvizie, e ne impedisce le ingrate cadute; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!), e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai gozzi; decise — non tanto per rinvere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico, — di voler tentare la prova anche di cotesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non la fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi lo crederebbe? Pure il vegio impiegato, signor Domenico Foglino, oggi sanissimo a Chiavari, fu nell *tre giorni* guari totalmente dal martirio dell'inveterata malanno, ed il suo capo ricomprendesi di peluria e lanugine, in men che pensarà lo vide coperto, già per tre quarti, di allungati e nudriti capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima di calvi rinapigliati, e in via d'essere, col più sorprendente miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio convincente e indubitabile, lo si scorge nell... persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie di ... anni durava! Ad evidenza così ... e schiaccianti sotto gli ... della nostra *Superba*; se bastare volessimo quelle che ... nella ... Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci aiuterebbe a finire!

Basti per tutte la ... di Pasi Vincenzo, sergente ... al 3o reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza ... dell'umanità, non cessa di ... e dichiararsi sempre ... dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si ... e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina.

[illegible]

— E questo da saggel o' ogni nomo ... —

Cromotricosina per calvizie liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — *Per canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti preparata da SOTTOCASA profumiere FORNITORE BREVETTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UNGUENTO DI BEVID

Il migliore degli Unguenti per sanare i piedi ... dalla Scuola Veterinaria d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

Prezzo: L. 2.50 Scatola

Parigi, 98, r. de Richelieu

DEPOSITO G.ER PER L'ITALIA A. Manzoni e C. Milano

in Udine dalla Farmacia FABRIS.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che *arrivi affatto* ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici se ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. —Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria. Indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

HAMON

CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata, sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,30.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Udine Tip. Patronato.